

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il Palazzotto Balbo-Ferrero di Cavallerleone: storia, contesto, progetto di restauro

di Andrea Gaziello

Relatore: Elena Maria Tamagno

Correlatori: Maurizio Momo e Giuseppe Pistone

Nell'affrontare lo studio e l'analisi del progetto di restauro, è stata focalizzata l'attenzione sulla rifunzionalizzazione del palazzotto Balbo-Ferrero e sulla riqualificazione dell'antistante Piazza Santa Maria.



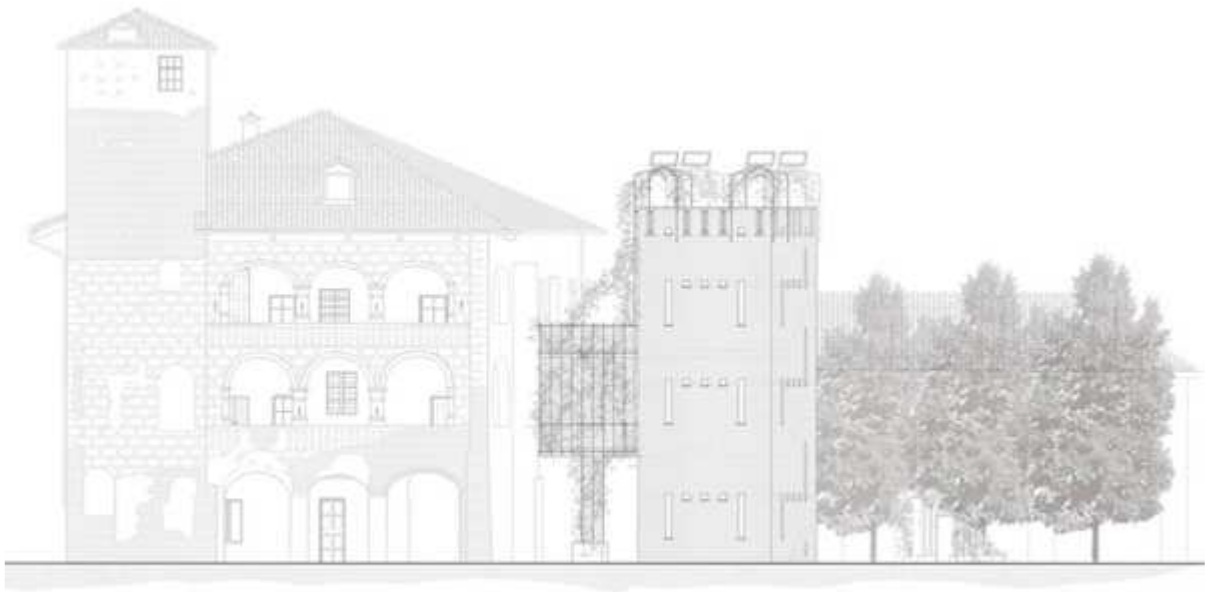
La prima fase è stata lo studio del contesto del palazzotto: le origini rurali del Comune di Cavallerleone e la sua evoluzione demografica e urbanistica nel corso dei secoli. L'abitato di Cavallerleone, inoltre, è stato osservato attraverso gli edifici più rappresentativi della città, quali il Castello dei Nuceto, la Chiesa Parrocchiale Maria Santissima Assunta in Cielo e il Setificio Ceriana (oggetto di altre tesi di laurea).

La seconda e più corposa fase della tesi è stata la conoscenza della fabbrica a partire dai documenti, e dall'osservazione diretta del manufatto. I pochi documenti ritrovati presso l'Archivio di Stato di Torino e l'Archivio Storico di Cavallerleone, descrivevano marginalmente l'edificio e ponevano maggiormente l'attenzione sui passaggi di proprietà e sugli interessi delle famiglie nobili della città. Tuttavia queste scansioni temporali hanno permesso di individuare le fasi di trasformazione e di modifica dell'edificio. Inoltre, sfruttando la manualistica storica piemontese e lombarda e ponendo a confronto gli elementi architettonici della fabbrica con quelli presenti in altri edifici appartenenti alla stessa area geografica, si è potuta ricostruire l'intera storia dell'edificio. Approfondendo l'osservazione diretta del palazzotto, si sono studiati analiticamente i componenti architettonici a partire dagli elementi costitutivi e dalla loro trattazione nella manualistica storica fino ad analizzarne il degrado e il possibile recupero.



La proposta progettuale prevede la costruzione di nuovi locali ipogei a fianco dell'edificio storico per il deposito dell'archivio comunale, in modo da non gravare la fabbrica storica con carichi consistenti, mentre gli ambienti vuoti del primo piano del palazzotto sono destinate solamente alla consultazione dei documenti. Il collegamento verticale fra i vari ambienti è assicurato da una nuova torre-scala, dotata di ascensore. L'ultimo piano abitabile del Palazzotto, lasciato attualmente in totale abbandono, potrà essere destinato alle associazioni socio-culturali del borgo. L'inserimento del nuovo volume all'interno del tessuto urbano di Cavallerleone, in uno spazio fortemente trasformato nei secoli, e soprattutto negli ultimi quarant'anni, presenta notevoli difficoltà, pur suggerendo diverse opportunità progettuali riguardo sia al volume sia ai materiali della nuova costruzione.

Partendo dal presupposto di integrare il complesso in un progetto articolato del territorio, sono state considerate ed affinate diverse proposte con attenzione a lasciare il nuovo corpo di fabbrica sotto tono rispetto al palazzotto. Nel progetto il volume della torre è stato ridotto al minimo possibile, pur rispettando i vincoli di sicurezza. La sua altezza è stata dettata dall'imposta del tetto dell'edificio storico, oltre questo limite si sviluppano solo il parapetto della copertura piana e un sistema di ombreggiamento costituito da quattro torrette verdi. La proposta di questa copertura è stata suggerita, un po' ironicamente, dal riferimento alle "torri di avvistamento" medioevali, re-interpretandone la funzione. Con lo stesso spirito, le aperture di facciata mantengono lo stesso aspetto delle alte e strette aperture delle torri del passato.



Il progetto doveva ovviamente essere integrato al suo contesto, pertanto è stata proposta la riqualificazione di Piazza Santa Maria attraverso l'inserimento di un viale alberato e il ridisegno degli spazi adibiti a parcheggio e allo svago, suggerendo uno sviluppo più armonico della zona centrale dell'abitato.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Andrea Gaziello: gaziello.andrea@libero.it